

**Il nuovo sbarco**

Un'imbarcazione piena di afgani è stata rintracciata dalla Guardia di finanza: al porto di Gallipoli il sequestro

**Vertice con Mantovano**

Oggi il comitato per la sicurezza in prefettura. Poi la conferenza con il sottosegretario agli Interni

# L'odissea dei 45 clandestini: bloccato un altro yacht a vela

*A bordo anche donne e bambini: arrestati i due scafisti turchi*

Ancora clandestini arrivati sulle coste salentine a bordo di una barca da turismo. Un motoryacht a vela è stato fermato l'altro ieri notte verso le 2 a sei miglia da Porto Selvaggio (marina di Nardò). L'andatura lenta e a motore, nonché la linea di galleggiamento bassa hanno lasciato intuire che non erano certo turisti in avvicinamento al primo scalo attrezzato. Ed infatti la motovedetta della Guardia di finanza che a quell'ora pattugliava la costa jonica non ha trovato al timone e sottocoperta gente abbronzata e vestita con le griffe della vela. Ma c'erano clandestini. E tanti. Quarantacinque in tutto.

Due soltanto turchi, cioè gli "scafisti" che sono stati arrestati con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Sotto coperta stivati dovunque ci fosse qualche centimetro di spazio, bagni compresi, c'erano anche sette bambini, dieci donne ed il resto tutti uomini. Afgana la nazionalità, a conferma che dal medio oriente scorre senza sosta il fiume di disperati che cerca l'America nell'Europa Occidentale con ingresso dal Salento.

L'arrivo degli extracomunitari ha messo in tutto l'apparato dei controlli e dei soccorsi predisposto in prefettura, a Lecce, per fronteggiare gli sbarchi. Sul fronte operativo di polizia giudiziaria si sono messi in prima linea i finanzieri del comando provinciale, del gruppo Aeronavale di Taranto e del Reparto operativo aerovale di Bari, coadiuvati da polizia e carabinieri.

Gli operatori del "118" e della Croce rossa hanno controllato le condizioni di salute ed hanno provveduto anche a rifocillare gli immigrati. Fortunatamente erano tutti in buona salute, nonostante una traversata di diverse ore con un mare che avrebbe consigliato di non mollare gli ormeggi allo skipper di questa barca di 15 metri. Chi va in mare per turismo non si sarebbe azzardato ad attraversare di notte il canale d'Otranto con le onde gonfiate dalle raffiche di maestrale che hanno toccato anche i 30 nodi.

Gli "scafisti", sì, invece. E probabilmente non è una caso, perché credono che queste condizioni di mare facciano calare l'attenzione di chi pattuglia le coste. Ma da dove è salpata questa barca? Probabilmente da un porto greco se non albanese. Ma la presenza a bordo dei due turchi conferma l'ipotesi investigativa su cui stanno lavorando da tempo gli inquirenti: a gestire l'arrivo dei clandestini sulle coste italiane sarebbe un'orga-

nizzazione trasversale composta da afgani (quando sono afgani i clandestini), turchi, greci ed albanesi.

Di questo se ne parlerà nel comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di oggi alla presenza del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano.